

Contro la violenza di genere serve formazione

Lo hanno confermato i relatori partecipanti alla conferenza stampa organizzata in mattinata nell'aula Benaco di PoliS-Lombardia dall'assessore di Regione Lombardia Silvia Piani. Nel 2019 coinvolgerà anche le polizie locali e i medici di medicina generale. Una scelta apprezzata dalla Prefettura di Milano. Sul tema, Regione Lombardia è all'avanguardia in Italia

Milano (10 giugno 2019) – La prima delle tre giornate di follow up rivolte ai 284 agenti della polizia di Stato e carabinieri che hanno partecipato a un corso organizzato nel 2018 da PoliS-Lombardia, su incarico dell'assessorato regionale Politiche per la famiglia, è stata l'occasione per **fare il punto sul Piano quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015-2019**.

Nel corso della conferenza, l'assessore Silvia Piani ha illustrato l'impegno di Regione Lombardia che, **dal 2013 a oggi ha investito**, anche per la formazione continua, **735.200 euro** complessivi.

“Nel 2018 – sottolinea il direttore generale di PoliS-Lombardia Fulvio Matone – abbiamo sviluppato un **percorso formativo, in accordo con la Prefettura e Regione Lombardia**, per agenti di polizia, carabinieri e guardia di finanza allo scopo di sostenere le loro professionalità per la prevenzione della violenza di genere. La novità del 2019 è che la formazione verrà allargata **ai partecipanti al corso per medici di medicina generale e agli agenti e ufficiali di polizia locale**. L'obiettivo è di formare delle professionalità in grado di contrastare il fenomeno della violenza di genere con adeguate competenze, conoscenze e capacità d'intervento”.

La formazione è quindi strategica, come ha precisato il giudice Fabio Roia, presidente della sezione misure di prevenzione del Tribunale di Milano. Perché è necessario che gli **agenti acquisiscano competenze non solo giuridiche**, ma anche di psicologia, di medicina legale, di criminologia. “Occorre – ha detto il magistrato – superare dei pregiudizi. Infatti, sulla base dei processi celebrati, emerge che il **46,4%** dei condannati in primo grado **non** ha alcun tipo di **precedente penale**, il **53,7%** **non** ha patologie o **dipendenze** da gioco, alcol e droga. Nel **36,2%** dei casi, vi sono stati minori che hanno assistito agli atti di violenza dei genitori. Inoltre – ha proseguito il giudice – il **42,4% delle donne che hanno presentato denuncia ha un'età molto bassa, tra i 17 e i 35 anni**, segno che i percorsi di prevenzione e di sensibilizzazione funzionano”.

È stato il viceprefetto Alessandra Tripodi a elogiare Regione Lombardia per l'impegno, che non ha eguali in tutta Italia. E quindi **il percorso avviato da PoliS-Lombardia**. “Mi ha colpito favorevolmente – ha detto Tripodi – la scelta di estendere la formazione anche alle polizie locali e ai medici di base, perché possono assicurare l'esecuzione di protocolli d'intervento con la pluralità di competenze necessaria”.

PoliS-Lombardia

Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
T. +39 02 6738301 - F. +39 02 6696945
C.F./P.IVA 07221390961
www.polis.lombardia.it